

Assemblea Premiati i professionisti over 70

«No a una sanità robotizzata: con l'AI medici disoccupati»

L'allarme di Muzzetto, presidente dell'Ordine



Pierantonio Muzzetto



Vediamo un preoccupante viraggio delle scelte verso l'esperienza del virtual hospital e virtual doctors

» Assemblea degli iscritti nei giorni scorsi, nella Sala Polifunzionale del Campus universitario, per l'Ordine dei medici: è stata votata l'approvazione del bilancio consuntivo 2025 e l'assestamento di bilancio preventivo 2026.

Nell'occasione è stata celebrata la Festa del medico: il giuramento solenne dei colleghi neo abilitati e la premiazione dei colleghi premiati per i 50 anni dalla laurea. In una sala gremita di pubblico, i giurandi e i premiati hanno ricevuto la classica pergamena oltre che, per i colleghi anziani, l'elegante Asclepio d'oro.

Alla presenza di molte autorità cittadine, hanno parlato il presidente della Commissione Aldo odontoiatri Angelo di Mola, il tesoriere Massimo Manchisi, il presidente del Collegio dei revisori dei conti, Angelo Anedda, e naturalmente il presidente dell'Ordine Pierantonio

Muzzetto, che ha toccati alcuni temi «caldi» della professione.

Muzzetto ha ricordato che l'Ordine sostiene da dieci anni «la necessità di recuperare il passato glorioso di Parma e la sua sanità, rivendicando per essa quel ruolo della buona medicina che anche ora dovremmo sostenere».

Parlando dell'intelligenza artificiale in sanità, Muzzetto ha messo in guardia sul «tentativo odierno di "robotizzare l'assistenza", in quello che si delinea come un preoccupante viraggio generalizzato delle scelte verso l'esperienza del virtual hospital e dei virtual doctors, già attualizzato nei progetti avanzati della Cina».

«I problemi riguardanti la professione sono crescenti e rientrano nella anomala e incompleta comunicabilità a vari livelli, dei rapporti difficili fra attori e coattori fuori dal sistema dei valori e delle

Campus

Nell'occasione è stata celebrata la Festa del medico: il giuramento solenne dei colleghi neo abilitati e la premiazione dei colleghi premiati per i 50 anni dalla laurea.



compiute competenze, ne è esempio recente quello della suicidarietà - ha continuato Muzzetto - Ogni medico deve seguire un solo valore: dare la vita e assicurare vicinanza (e non abbandono) a chi versi in situazioni irrimediabili. Siamo consapevoli che il lavoro medico è un tema politicamente divisivo, ma siamo convinti al 100% che a prevalere, nella nostra tavolozza bio-psico-sociale, i colori di base debbano sempre essere due, il bianco e il rosso: quelli della croce della sanità su quel bianco del camice del medico».

Riflettendo sul post-Covid, il presidente dell'Ordine parla del «velo steso sull'impegno civile dell'Ordine, impegnato quotidianamente per oltre un anno e mezzo, misconoscendo disponibilità, presenza e interventi volutamente non propagandati. Perché ne parlo ancora oggi? Per la memoria di quei medici parmigiani dimenticati che ci

hanno lasciati per il Covid».

«Di quel lungo periodo pandemico ci sono rimasti dei lasciti legislativi perpetuatisi annualmente. Ponendoci di fronte al dubbio se l'emergenza sia davvero finita e se le scelte estemporanee siano davvero durature - incalza Muzzetto - Il riferimento è a quei medici extracomunitari e comunitari ma con laurea conseguita all'estero non riconosciuta, giunti in soccorso dei medici italiani in lockdown, con contratti limitati nel tempo e peraltro molto ben retribuiti a dispetto degli stanziali».

Collegli scomparsi

Sono stati ricordati i medici parmigiani «dimenticati» morti per il Covid

Per Muzzetto «i medici mancano come forza attiva e non numericamente. Lo spettro della disoccupazione sarà ancor più evidente fin dal prossimo quadriennio. Ne sarà causa l'uso indiscriminato dell'IA e sarà nuovo motivo della crescita delle liste di attesa. Occorre certezza che il ruolo e la funzione medica siano davvero lasciati al medico. È necessario avere una categoria unita e fare quadrato per un giusto finanziamento con risorse dedicate e una decorosa retribuzione dei medici».

«Le forze sociali e le Istituzioni - ha concluso Muzzetto - devono fare la giusta scelta, che non è sacrificare il medico. Il monito va al mondo medico ma anche a quello dei sindacati di categoria e ai nostri legislatori, costruttori delle regole, e a coloro che devono farle rispettare in sanità, in primis rispettandole».

r.c.

© RIPRODUZIONE RISERVATA